Anno XXXIX — Martedì 25 Luglio 1905 — Conto corrente con la posta — N. 177

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

LA RELAZIONE DELL'ON. TECCHIO
Attacchi di giornali e proteste

Roma, 24. — In seguito a numerose proteste mandate da vari membri della Giunta del Bilancio contro il sistema scorretto adottato per l'approvazione della relazione Tecchio, l'ufficio di segreteria non si azzardò più a distribuire la relazione e telegrafò per consigli a Milano, al presidente Marcora. Questi ordinò per telefono che sotto la sua responsabilità la relazione fosse distribuita lo stesso. E così siamo di fronte ad una violenza del presidente Marcora che per altro non modifica il fatto che la relazione Tecchio, non essendo stata regolarmente approvata dalla Giunta del Bilancio, è un documento senza alcun valore.

E questo colpo di mano, dato d'accordo fra Tecchio, Fortis e Marcora, fornirà argomento di vivace discussione alla Camera, poichè sarà sostenuto essere illegale la iscrizione all'ordine del giorno del progetto sulle liquidazioni ferroviarie, non essendo stata regolarmente approvata e distribuita la relazione.

Si conferma che il colpo di mano è stato fatto perchè se la Giunta del bilancio si fosse riunita avrebbe bocciato la famosa relazione Tecchio e così il Governo sarebbe rimasto in gravi difficoltà.

Il *Giornale d'Italia* ha stasera su questo argomento un violento articolo in cui attacca il Governo e Marcora.

Il *Giornale d'Italia* dice essere falsa la intestazione della relazione Tecchio, sul frontespizio della quale è scritto: *Relazione della Giunta del Bilancio.* La relazione è semplicemente del signor Tecchio, non della Giunta del Bilancio che non l'ha ancora approvata.

Il colpo di mano è un'aperta violazione del diritto parlamentare. Ed è strano che mentre una minoranza annunzia il proposito di ricorrere a mezzi estremi come l'ostruzionismo per impedire l'approvazione del disegno di legge, il ministero si pone da se stesso sul terreno della illegalità e viola con un colpo di mano il diritto parlamentare, preparando così la migliore giustificazione a chi intende violarlo contro di esso. E quello ch'è peggio, è che il colpo di mano è compiuto col sussidio di chi del diritto parlamentare dovrebbe essere il più valido difensore contro chiunque.

Noi che abbiamo disapprovato l'ostruzionismo quantunque potesse tornare a nostro vantaggio, abbiamo da deplorare che siasi creato per conto del Ministero e dei suoi troppo zelanti amici una situazione tale che comunque se ne esca, se ne uscirà sempre con danno dello Stato e delle istituzioni.

L'*Avanti* rispondendo all'*Adriatico* dice:

« Nessun deputato che si rispetti, meno l'on. Tecchio naturalmente, avrebbe accettato di far da relatore in nome della Giunta del Bilancio a un disegno di legge così importante, quando appena 9 commissari su 36 che ne fanno parte e su 24 votanti, gliene diedero mandato.

E lasciamo andare tutto il resto, perchè l'on. Tecchio non è uomo politico da prendere tanto sul serio. Ma l'on. Tecchio dovrebbe invece chiarire perchè egli abbia spinto il suo ministerialismo all'eccesso, fino al punto di escogitare una procedura nuova per l'approvazione della sua relazione.

Non vale però la pena di discutere con chi è sordo perchè non vuol sentire.

Tanti saluti al *sor* Sebastiano ed anche — poichè potrà fargli piacere — anche al *sor* Bernardo di buona memoria ».

L'effige di Dante proibita a Zara

Mandano da Zara 23:

Da qualche tempo la gioventù di Zara, comprese molte signorine, ama appuntarsi al petto od alla cravatta uno spillo con l'effigie di Dante eseguita artisticamente. E' una innocente dimostrazione d'amore al creatore della lingua nostra, e null'altro.

Ora, agli studenti delle scuole medie venne severamente proibito di portare tale spillo..., quasi che l'amore a Dante... onorato e venerato da tutti i popoli della terra, fosse un reato d'alto tradimento.

La grande seduta
alla Camera dei Comuni
BALFOUR NON SI DIMETTE

Londra, 24. — Ai Comuni l'aula è gremita come il giorno in cui Gladstone presentò il secondo *bill* Home Rule. Nessun scanno vuoto, nessun posto è libero nelle tribune.

Balfour si leva per parlare poco prima delle due e mezzo e comincia un lunghissimo e diffusissimo discorso in mezzo a profondo silenzio.

Egli invoca i numerosi precedenti in cui il Governo sconfitto restò al potere.

Analizza minutamente ciascun precedente e dichiara che solo i voti di censura obbligano il Governo a dimettersi e che la minoranza in altri voti può servire come pretesto e dimissioni a gabinetti non compatti per abbandonare il potere.

Questo non è il caso del Governo attuale che gode la fiducia della maggioranza della Camera dei Comuni, e non ha nessuna ragione di dimettersi nè sciogliere la Camera.

Sarebbe male gravissimo se la vita dei ministri dipendesse da voti simili a quello di giovedì.

La Camera non permetterà che un governo unito e che gode la sua fiducia abbandoni il suo posto unicamente in seguito a simile voto.

Balfour non parla nè del credito ridotto in seguito al voto di giovedì nè di alcuno degli affari in corso.

Campbell Bannermann domanda di interpellare il Governo circa le dichiarazioni di Balfour.

Balfour dichiara che basta che un ministro proponga alla Camera di discutere l'interpellanza sarà un voto di fiducia al Governo.

L'attacco di Rosebery al Governo

Ai Lordi lord Lansdowne fa una dichiarazione analoga a quella che ha fatto Balfour ai Comuni.

Rosebery attacca il Governo che si rifiuta di presentarsi agli elettori. Ricorda che ogni elezione complementare da tre anni è uno scacco pel Governo.

Il rifiuto di presentarsi agli elettori falsa i principii della costituzione.

Più il governo tarderà all'appello più violenta, disastrosa sarà la reazione e relative conseguenze.

Il governo imagina di essere il solo competente a giudicare la situazione, ma si tratta di sapere quale considerazione abbiano per lui gli altri governi.

Un gverno debole non può riuscire nei negoziati.

Le vere ragioni per cui Balfour resta al potere

Particolari informazioni assicurano che il Ministero ha deciso di sciogliere la Camera non appena saranno condotte a termine le moltissime trattative ora pendenti, in primo luogo la pace, in secondo luogo la rinnovazione della alleanza giapponese, in terzo luogo una più intima ed impegnativa intesa colla Francia.

Queste trattative; ora avanzatissime, formano parte del piano generale politico nelle cui linee generali anche l'opposizione concorda ma che un mutamento di Ministero nello stadio attuale potrebbe far fallire.

Queste sono le ragioni reali che inducono Balfour, sebbene stanchissimo del potere, a rimanere in carica.

Le elezioni avranno luogo quindi in ottobre-novembre oppure dicembre.

La vittoria rimarrà ai liberali, ma la politica estera sarà allora stabilita su basi immutabili.

L'incontro di Guglielmo collo Czar
Le notizie ufficiali dell'incontro

Pietroburgo 24. — Un telegramma del ministro della Corte da Bioerke pervenuto oggi dice che ieri sera alle ore 10 l'*Hohenzollern* gittò l'àncora presso il luogo ove stazionava la *Stella Polare*.

L'imperatore Guglielmo accompagnato dal Principe Adalberto di Schleswig Holstein si recò su un canotto presso la *Stella Polare* ricevutovi dallo Czar e dal granduca Michele Alexandrovitch.

Dopo uno scambio di saluti cordiali i Sovrani passarono in rivista la guardia d'onore e l'equipaggio dell'yacht russo. Poscia vi furono le presentazioni dei rispettivi seguiti. Indi i Sovrani si ritirarono nel salone sul ponte.

Alle ore 11 i Sovrani e il granduca si recarono in canotto coi seguiti a bordo dell'*Hohenzollern* donde poi lo Czar ritornò a bordo della *Stella Polare* alle 13.30.

Lo Czar ed il seguito assistettero ad un pranzo a bordo dell'*Hohenzollern.* Stamane l'imperatore Guglielmo fece la prima colazione a bordo della *Stella Polare.*

L'imperatore Guglielmo ed i seguiti a due ore del pomeriggio d'oggi si recarono a colazione dallo Czar. Dopo la colazione lo Czar e l'imperatore si sono congedati.

La *Stella Polare* accompagnò per un tratto l'*Hohenzollern.*

Stasera lo Czar ritornerà a Peterhof.

Il lavoro ripreso a Terni

Terni, 24. — Stamane tutti gli operai si sono recati al lavoro, ma mancando quelli di Martin non si fecero entrare.

Agli scioperanti fu offerto un forte aumento di salario ed un aiuto di 4 operai per ogni forno.

Gli operai hanno detto che torneranno alle officine alle condizioni di prima quando un solo medico dichiari dopo di avere assistito al lavoro che un uomo vi può accudire senza grave danno per la propria salute.

Elezione politica di Teano
Il risultato definitivo

Caserta 24. — Ecco il risultato definitivo: Iscritti 4589. Votanti 2233: Galdieri voti 2130, Amore voti 48. Dispersi, nulli, bianchi e contestati 44.

L'attentato contro il sultano
I due inglesi nella carrozza

Berlino, 24. — La *Vossische Zeitûng* ha da Costantinopoli: Alcuni testimoni dell'attentato dicono che l'esplosione avvenne in un elegante landau, nel quale sedevano 2 individui, all'apparenza inglesi. Credono che non sia stata lanciata una bomba, ma che sia scoppiata della dinamite che doveva trovarsi nella carrozza. Gli autori dell'attentato sarebbero pertanto saltati in aria insieme con la vettura.

Il cesto conteneva la macchina infernale

Francoforte. 24. — La *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinopoli che un individuo che aveva in testa un capello di paglia avrebbe collocato un minuto prima dell'esplosione un cesto nel punto dove avvenne l'attentato. Nel cesto vi sarebbe stata una macchina infernale. L'individuo non fu ucciso e scomparve. Della commissione d'inchiesta, radunata all'Yldiz Kiosk, fa parte anche il generale conte Romei, pascià, aiutante del sultano, italiano.

Meglio era...

Berlino, 24. — Si ha da Costantinopoli: Allorchè il barone Calice, nell'udienza avuta subito dopo l'attentato, si congratulò con il sultano per il sangue freddo dimostrato, Abdul Kamid rispose: Non ho perduto la mia calma un solo istante. Ma il mio seguito, invece di perdere tempo in felicitazioni, avrebbe fatto meglio ad inseguire i malfattori.

Asterischi e Parentesi

— La snobinette.

Giorgio Leconte, che è uno dei più acuti osservatori della vita contemporanea francese, pubblica su di una rivista parigina un brillante articolo su la *snobinette.*

Che cosa è la *snobinette*?

E' una giovane donna, graziosa ed elegante che ha un solo ideale: piacere alla gente e stordirla. Essa non si cura d'altro che delle apparenze della vita e non si preoccupa che di conoscere i secreti degli amici e specialmente delle amiche. Col carattere espansivo che ha, se fosse nata uomo, sarebbe stata un grande oratore, un grande avvocato, un avventuriero della parola. Discorre di preferenza di tutto ciò che si riferisce alla moda d'oggi, ma la sua preoccupazione viva è la moda di domani.

Quando è *chic* entusiasmarsi di qualche cosa, ella vibra d'entusiasmo, e s'incollerisce e s'indegna quando è elegante incollerirsi e indignarsi. Le sue opinioni il suo stile, la sua calligrafia, i suoi gesti sono sempre quelli in voga, e perfino nelle malattie sa seguire la moda. E' appassionata del giuoco, del lusso, dell'arte, delle stampe antiche, dei quadri moderni, dei libri rari, di tutte le cose eleganti e costose. E' capace, in un sol giorno di assistere a un funerale, di seguire una processione, di far madrina in un battesimo, di affliggersi per l'agonia d'un illustre poeta, di spiegare il suo strascico chiaro nello studio d'un pittore alla moda, di prender parte ad una *garden party*, di assistere ad una prima rappresentazione, e di recarsi infine ad un ballo, se tutte queste cose dal funerale, al ballo, sono *chic.*

La *snobinette* infine è una specie di farfalla graziosa e brillante, un uccellino molto ciarliero, ma anche molto delizioso.

**

— Permessi d'ubriacarsi.

E' nota la guerra che si fa all'alcool negli Stati Uniti, ma ciò non è senza eccezioni. L'ubriacarsi è probito nello stato di Michingam; ma, rivolgendosi all'autorità e versando ad essa una piccola somma di danaro, qualche dollaro, si possono ottenere permessi per bere. Questi « permessi d'ubriacarsi » sono concessi come da noi appunto si concedono i permessi di caccia.

Il titolare di un permesso avrà il diritto di bere quanto vuole, potrà frequentare i « bars », vuotar bicchieri e lavorare coscienziosamente alla progressiva esaltazione del suo « io ».

Gli agenti della forza pubblica lontani dall'inquietarlo, lo proteggeranno come appunto da noi le guardie campestri, che pure perseguitano i bracconieri, proteggono i cacciatori muniti del porto d'armi.

**

— I versi.

Qualche volta non fanno male, quando. sono buoni... Ecco ad esempio un grazioso sonetto: *Ad una bimba* di Cesare Brighenti-Rosa:

Tu sei siccome un'umile viola,
quando l'aprile schiudesi giocondo
Fra l'erbe e i fior nascosta — e triste e sola
del male ignara e ancor schiva del mondo

Tu sei come la rondine che vola
quasi a inseguir l'incanto di una fola,
più rapida di un sogno d'un secondo.

O che m'apra le tue luci serene,
la mia cercando - inconscia - anima fiera,
o che, vibrando quale corda al vento,

suoni la voce tua, subito sento
che ogni tumulto cessa e una severa
dolcezza dentro l'anima sovviene.

**

— Per finire.

— Qual'è il colmo per un maestro di musica?

— Battere il tempo quando... è cattivo.

NECROLOGIO

E' morto a Roma il generale Federico dei baroni Pizzutti, nato a Rossano Calabro nel 1843, sottotenente dei carabinieri nel 1860; colonnello nel 1890, nel 1900 veniva nominato maggior generale dell'arma. Era uomo severo ma giusto.

ANCORA DELLA BACHERIA
del cav. Leonardo Di Gaspero-Rizzi
in Pontebba

Nel mio scritto, comparso il 14 del corr. mese su questo Giornale, ho detto di ritornare sullo stesso argomento, per la parte che può interessare la bachicoltura, in generale, sull'esempio del metodo Di Gaspero e sui dati fornitimi gentilmente dal figlio avv. dott. Pietro, da me richiesti.

Nella bacheria del cav. Leonardo Di Gaspero il seme viene fatto schiudere in apposita stanza col calore di una stufa, cosa ormai usuale presso i maggiori nostri possidenti, i quali, con tutta ragione, preferiscono consegnare i bachi nati ai loro metadiari, anzichè affidare loro il seme.

Nella bacheria Di Gaspero raccolti i bacolini e portati sui cannicci, si alimentano come il solito con foglia trinciata e con pasti leggeri e frequenti, ma ciò che non si usa fare comunemente, e sarebbe pratica da tutti adottabile con molto vantaggio della igiene del baco e per ottenere un reddito superiore per oncia, condizione a cui dovrebbero tutti gli allevatori aspirare, è quella di cambiare ogni giorno i bacolini mediante carte forate, di guisachè con tale sistema il letto è sempre ben poca cosa ed affatto innocua.

I bachicultori devono paventare il letto sempre, poichè esso oltre al serbare umidità, quanto confacente al baco, contengono ch'è peggio ancora, le deiezioni dei bachi e qualche cadaverino, e nessun animale si trova nel mezzo migliore, se dimora sulle proprie feci, e su tutto quanto l'organismo espelle, come superfluo e dannoso.

Dopo la II[a] muta il Di Gaspero pone i bachi in baracca, la solita baracca friulana orizzontale.

Anche il prete Bonoris, il Pasqualis, il Cavalli hanno ideato dei cavalloni, abbastanza noti basati sul metodo di stabilire i filugelli così giovani sulle bacchette, come sistema più economico dal lato della mano d'opera e del consumo della foglia, e più confacente all'igiene del baco. Però senza punto menomare il merito dei sunominati esimi bacologici e bachicultori, resta per noi preferibile la *baracca* orizzontale, su cui trovandosi tutti i bachi nella zona istessa, non si trovano a delle differenti temperature fra quelli che istanno al basso e quelli in alto. Poi per l'allevatore è più facile sulla baracca orizzontale, osservare i bachi ed anche praticare la sottrazione dei letti.

Sendochè sulla baracca, innanzi dell'ultima dormita, si lasciano degli interstizii di tratto in tratto da riempirsi in seguito coll'aumentarsi di volume degl'insetti, riesce più facile la sottrazione dei letti, ponendo delle assicelle o bastoncini a traverso in modo che due persone una al di qua e l'altra al di là dell'appezzamento possano ad un tempo sollevare questo così da lasciar libero ad una terza di togliere le bacchette sottostanti e fare pulizia completa.

Fatta così la sottrazione del letto, si ricolloca lo strato contenente i bachi sulla baracca e col pasto successivo si può allargare i bachi occupando gl'interstizii preesistenti.

Ognuno deve rimanere persuaso del grande risparmio di foglia che si raggiunge tenendo i bachi sui rami costantemente dopo la II muta.

Sul ramo viene consumata per intiero, mentre sui cannicci, tanto trinciata e peggio se intiera, come si toglie dalle bacchette, è impossibile.

Segnatamente fra la III e la IV muta tissimo sciupio, tenendo i bachi sui cannicci.

Sembrerà a parecchi forse, che i bachi in baracca dalla II innanzi occupino molto più spazio che sui graticci. Ciò è vero, e per riempiere meglio una stanza si presta meglio della baracca friulana, il cavallone Bonoris, o quello del Pasqualis o del Cavalli, ma dato l'ambiente sufficiente, sopra una baracca a data altezza si può collocarne una seconda ed anche una terza.

Se fossero state pubblicate le relazioni dettagliate della Giuria dell'Esposizione di Udine nel 1903 sui concorsi dei poderi, fabbricati, vivai ecc. il pubblico avrebbe preso cognizione di una bigattiera col sistema delle baracche sovrapposte del sig. cav. Gino Gasperi di Latisana veramente ingegnosa, per utilizzare lo spazio al massimo possibile.

A chiarire meglio codesta parte importante che riguarda lo spazio, riporto i dati favoritimi dal dott. Pietro Di Gaspero desunti sulla media di vari anni:

Giallo indigeno. — III. Età p. 1 gr. di seme mq. 0.25, p. on. di gr. 30 mq. 7.50 - IV. id. 0.55, id. 16.50 - V. id. 1.20, id. id. 36.

Razze chinesi. — III. Età p. 1 gr. di seme mq. 0.22, p. on. di 30 gr. mq. 6.60 - IV. id. 0.40, id. 12 - V. id. 1, id. 30.

Sui graticci, con foglia intiera (senza bastone) dice il dott. Pietro Di Gaspero, lo spazio occupato è rispettivamente di 1/3 superiore; ed a foglia trinciata molto più del doppio.

Dunque la questione dello spazio non sarà mai un ostacolo per tenere i bachi in baracca dalla II innanzi.

Laonde risparmiando foglia e mano d'opera le spese di produzione si ristringano sensibilmente, e gli agricoltori possono affrontare senza preoccupazioni i prezzi dei bozzoli, i quali, pare, si sieno fissati intorno alle lire tre. Per ora almeno non vi ha alcun motivo di sperare in rialzi di rilievo.

Lo studio dei bachicultori italiani deve, nell'ora presente, essere incessante nello scopo di rendere lucrativa la nostra grande industria serica malgrado il ribasso della seta e della concorrenza della seta artificiale, la quale fin'ora, non può fare seria concorrenza al nobile filo del filugello. — Forse la farà ai cascami delle filande, (strusa, macerati, ecc.)

Per quanto si perfezioni il nuovo

tessile detto seta artificiale, avverrà quanto si è verificato per tanti altri surrogati. Il caffè di ceci, di cicoria, di fichi ecc. non hanno detronizzato la *coffèa Arabica*, nè la margarina il burro naturale.

I consumi della seta nel mondo aumentano, ed in Europa l'Italia rimarrà sempre la prima produttrice di seta senza confronti con le altre nazioni del nostro continente.

L'Asia sola può farci concorrenza, ma non sarà certo il Giappone, che va continuamente perfezionando le sue sete, a portare il tracollo alle nostre. La Cina, le Indie ed altre regioni asiatiche assai produttrici di seta, che pesano, e potrebbero pesare ancor più sul mercato mondiale, si troveranno per molti anni ancora alle condizioni attuali.

Dunque a noi italiani, giova ripeterlo, resta il compito di produrre ottimi bozzoli, in larga misura, ed a costi sempre più attenuati.

A raggiungere tale scopo sarà potente ausilio una più razionale gelsicoltura, tendente a produrre fronda copiosa con diminuzione dei danni dei gelsi agli altri prodotti agrari, i quali certamente non sono tenui.

M. P. C.

CRONACA PROVINCIALE

Da LATISANA

Tramvie o trolley??

Ci scrivono in data 24:

Tutto il mondo si agita per ottenere i più utili miglioramenti alla vita sociale, alla facilità delle comunicazioni sieno esse ferrovie, tram, o trolley questo non importa, basta conseguire in una forma o nell'altra i mezzi di facile comunicazione tra centri e città, pur di avere agevolate le industrie, i commerci e quanto altro si sa di civile e materiale progresso nei vantaggi della nostra fiorente agricoltura.

Da molto tempo è generalmente sentito il bisogno di comunicazioni dirette fra i Comuni di Latisana, Ronchis, Fraforeano, Teor, Rivignano, Bertiolo, Talmassons, Mortegliano, Pozzuolo con Udine.

La questione, interessante il commercio del basso Friuli centro importantissimo di produzione, con i paesi pedemontani troppo distanti dalle ferrovie si è ora riaccesa vigorosamente, e difatti dai giornali provinciali si apprende che il cav. Giuseppe Pischiutta [illegible] della linea telefonica i comuni di Tricesimo, Tarcento e finitimi per l'attuazione d'una linea che serva di allacciamento alla ferrovia, e metterli poscia in diretta comunicazione coi nostri paesi del basso Friuli.

Anche il giovane ingegnere Pertoldeo di Rivignano con altri colleghi sta facendo pratiche per ottenere l'adesione dei Comuni interessati sulla linea Udine-Latisana, ed in questi giorni appunto ci vennero offerti dei questionari sui quali i Comuni vengono invitati a fornire dati di dettaglio per dilucidare molti importanti quesiti che si rendono necessari per stabilire con basi certe i coefficenti indispensabili alla probabile riuscita della linea suaccennata.

Lodiamo con animo lieto l'iniziativa di questi giovani studiosi, e facciamo voti ardenti perchè i loro sforzi, le loro energie vengano coronate di fausto successo.

Latisana che diverrebbe con questi studii capo linea dovrebbe essere visitata, e da questi studiosi progettisti si dovrebbero indire delle riunioni per sviluppare le loro idee, i loro studii, e dissipare certe nubi che insorgono ogni qualvolta si presentano idee nuove, il più delle volte apportatrici di utili vantaggi, e di benessere agricolo industriale.

Latisana in questi studi e progetti ha molto da guadagnare, nulla da perdere, epperciò dimostri di essere all'altezza della sua situazione e faccia buon viso a queste nobili iniziative.

Pensiamo per un momento che la produzione serica e granaria di questo vasto ed importante Distretto è molto sviluppata e quindi l'apertura di nuove vie di sbocco tornerebbe sommamente vantaggiosa a questi paesi.

Se poi pensiamo ai paesi lontani componenti il nostro Distretto, segnatamente Rivignano nulla lo interessa a venire a Latisana, perchè molto volentieri si spinge ai mercati di Codroipo ed Udine; mentre se avesse facilitate le comunicazioni con Latisana riverserebbe tutte le sue simpatie commerciali verso il suo centro naturale.

Non parliamo poi del servizio postale Codroipo-Latisana, questo è fatto come facevano i nostri nonni con gran danno sia pei forastieri, che pelle corrispondenza dei varii paesi sui quali è costretto accostarsi.

Per questo malaugurato servizio di vettura Negri il Governo paga ogni anno una rispettabile cifra di danaro, che con piccole aggiunte francherebbe la spesa per avere un servizio automobilistico.

I vantaggi indiscutibili che ne avrebbero i negozianti con l'attuazione di questa nuova linea di più breve percorso sarebbero stragrandi: sollecitudine nei trasporti, e diminuzione di spesa.

Speriamo che da questa agitazione che sta formandosi qualche cosa di concreto si possa concludere e presto.

G. N.

Da TARCENTO

La marcia della 69ª alpini

Ci scrivono in data 24:

Qui si parla ancora della splendida marcia della 69ª Alpini da Tanataviele (sorgenti del Torre) alla cima dei Musi per il passo di Stilizza. Solo chi conosce questa strada che è tutta un dirupo pieno d'anfratti e sa le difficoltà che presenta la cresta dei Musi può interamente apprezzare una tale salita compiuta senza il menomo inconveniente, in sole nove ore, da una compagnia, in pieno assetto, vale a dire con tutto l'odierno e piuttosto pesante corredo militare.

Questa marcia audace dimostra non solo la bravura del capitano e degli ufficiali, ma la tempra eccezionale dei nostri soldati. A tutti rinnoviamo l'attestato della nostra ammirazione.

Da MARANO LAGUNARE

Marano e Lignano in festa

Ci scrivono in data 24:

Sabato sera come annunciata ebbe luogo a Lignano la serenata.

Una grande barca addobbata ed illuminata alla veneziana, compariva innanzi allo stabilimento dei bagni.

Su essa si trovavano una orchestrina e dilettanti di chitarra, mandolini e coristi, vestiti questi in costumi diversi di uno splendido effetto, fra i quali primeggiava la simpatica figura del tenore Giurin protagonista della festa. La terrazza dello stabilimento sfarzosamente illuminata era rigurgitante di signore e signorine che con le eleganti toilettes davano un aspetto incantevole nell'immenso spazio della spiaggia sulla quale faceva capolino la luna. Alle 21 incominciò il concerto.

Il Giurin accompagnato da mandolini e chitarre cantò stupendamente così da meritarsi gli applausi, come pure furono applauditi i bravi dilettanti che negli intermezzi rallegravano coi loro [illegible]

Finita la suonata, nella sala del restaurant condotta dal sig. Calderara s'improvvisò una geniale festa da ballo la quale ebbe termine alle 3 del mattino, lasciando a tutti il desiderio di ripetere consimili serate.

La giornata di ieri sarà memorabile per Marano; fino dalle prime ore del mattino incominciò l'arrivo dei forestieri, da Codroipo arrivarono molti ciclisti con fanfara, da Udine pure una eletta schiera di signorine e giovanetti montati sulla propria bicicletta fecero ingresso in paese ricevuti cortesemente dai Maranesi, poi la musica di S. Giorgio di Nogaro con un relativo seguito e carrozze, giardiniere e rotabili di ogni sorta si seguivano una all'altra come fosse stata una delle più grandi feste.

Alle ore 7 incominciarono le corse del vaporetto che partì non solo carico, ma rimorchiando quattro barche cariche di gitanti, senza contare una quantità di lance noleggiate per il tragitto a Lignano. Quattro furono i viaggi del vaporetto per Lignano che tanto nell'andata come nel ritorno portavano un numero stragrande di gitanti. Insomma a Lignano non erano meno di 500 persone senza i bagnanti che si trovavano sulla spiaggia. Alle 3 circa venne per la prima volta il vaporetto da Palazzolo portante un numeroso contingente con la musica di Precenicco la quale ci rallegrò con i suoi concerti molto applauditi; vi era pure la musica di Marano in modo che ben tre musiche, un'orchestra, ed una fanfara tenevano allegri i visitatori della splendida spiaggia.

Il restaurant dei signori Piani e Marini ha fatto uno splendido servizio per i suoi eccellenti vini e cibarie squisiti in modo da non lasciar nulla a desiderare, come pure quello condotto dal sig. Calderara in modo che tutti furono soddisfatti per l'accoglienza e pel trattamento.

Un fatto molto incresciosо toccò ai gitanti di Palazzolo; nel ritorno restò il vaporino arenato in Laguna dove giace ancora e probabilmente dovrà stare anche tutto oggi se non verrà liberato dall'alta marea, avendo a bordo tutti i gitanti i quali hanno dovuto passare la notte in laguna, senza però alcun pericolo. (1)

La giornata di ieri resterà memorabile per Marano, tanto più che nella sera il concerto dato in piazza dalle musiche riunite di S. Giorgio e Marano rallegrava il paese svolgendo il proprio programma con scelti pezzi, fra gli applausi ben meritati.

Inutile il ripeterlo, l'avvenire di Lignano è ormai assicurato e fra pochi anni la nuda spiaggia sarà convertita in un splendido convegno di bagnanti da far concorrenza a tanti altri stabilimenti balneari.

Meritano uno speciale elogio il dott. Bianchi ed il signor Angelo Marini per aver provveduto a tutto per il buon andamento in modo da non essersi verificato alcun inconveniente da render pienamente soddisfatti tutti gl'intervenuti.

(1) Ci giunge notizia che stamane il vaporetto fu disincagliato. (N. D. R.)

Da MORTEGLIANO

Il saggio all'Asilo infantile

Ci scrivono in data 24:

Assai riuscito il saggio dato ieri sera verso le sei dagli alunni di questo Asilo Infantile.

Il cortile era gremito di pubblico che applaudì l'attraente programma.

Fra le autorità presenti noto: il sindaco sig. Pinzani, il maresciallo dei carabinieri, il parroco del paese e parecchi consiglieri.

Parlarono il sig. Brunich A. presidente dell'asilo, il parroco don L. Placereani.

A saggio compiuto tutti i bimbi si ebbero un rinfresco e dolci.

Meritano un plauso le insegnanti signorina A. Meneghini e sig.a G. Vesca.

Da PALMANOVA

Si rompe una gamba

Ci scrivono in data 24:

Ieri nelle ore pomeridiane, il signor Ercole Romani di Castions delle Mure passava in bicicletta fuori porta Aquileia quando fu investito da altro ciclista sconosciuto.

Nello scontro violento il Romani venne balzato dalla sella andando a sbattere contro un paracarro e fratturandosi una gamba.

Raccolto dai passanti venne trasportato in ospedale ove fu medicato dal dottor Bortolotti e poi trasportato in vettura al proprio paese.

L'incauto velocipedista investitore se la diede a gambe ma a quanto pare fu riconosciuto.

Del fatto venne sporta denuncia alla locale Pretura.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

Il co. Altan è morto

Ci scrivono in data 24:

La scorsa notte, malgrado le più sol[illegible] per salvarlo, il conte Altan che si gettò ieri sotto il treno a scopo suicida è morto, senza che i medici potessero procedere all'amputazione delle gambe.

Si dichiarò pentito del mal passo.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

La buona novella — Disgrazia — Commissione per la tassa di R. M. e fabbricati

Ci scrivono in data 24:

(*D*). Può sembrar prematura ma è conforme a verità. Il conflitto che da parecchi anni perdura fra l'amministrazione comunale ed i medici locali sta per cessare. E' voce insistente nel paese ed a me consta sia positiva e seria, che un accomodamento onorevole sia prossimo tra i medici e la rappresentanza del paese, accomodamento che tutti i ben pensanti si augurano di cuore, perchè la lotta che si è dibattuta per ben quattro anni non solo non ha portato buoni frutti, ma ha danneggiato enormemente il retto funzionamento dell'amministrazione ed ha provocati o fomentati dissidii, odii e rancori che nessuno riteneva di poter facilmente appianare.

Le polemiche dei giornali, la propaganda in paese, l'ostinazione dei due partiti hanno reso il dissidio così grande, hanno talmente deviato l'opinione pubblica dalla esatta percezione dei fatti e delle ragioni, da non ammettere più neanche in ipotesi una onorevole conciliazione.

Invece si è trovata la buona strada, e se la costanza, e la reciproca stima, e l'interpretazione fedele dei desideri della popolazione non ne saranno sviate, possiamo fare a fidanza colle attuali amichevoli trattative.

Naturalmente la voce che io oggi vi riferisco fu accolta in paese con giustificata soddisfazione: ognuno è conscio dei grandi benefici che potranno derivare alla cittadinanza dalla concordia; il noto detto di Sallustio avrà anche a Tolmezzo una lodevolissima conferma, ed i due distinti professionisti che fino ad oggi si contendevano il campo senza colpa, nè giustificate avversarietà, si troveranno, se i nostri auspici non isbagliano, a camminare sulla medesima strada: che sarà la diritta.

Per ora non posso dire di più.

**

Ci si riferisce che ieri sera al notaio di qui dott. Michele Mussinano sia accaduta una disgrazia, mentre si recava colla sua signora in carrozza a Cercivento.

Sembra che quando fu a Piano d'Arta, verso le 6 di sera, un ragazzino di 5 anni volesse arrampicarsi alla vettura e fosse travolto sotto le ruote fratturandosi le gambe.

Vi manderò, se del caso, conferma e particolari.

**

Oggi seguirono nel locale Municipio le elezioni dei membri delle Commissioni per la tassa di Ricc. Mob. e fabbricati.

Erano presenti 46 deputati, presiedeva il sindaco di Ligosullo. Riuscirono eletti per la R. M., effettivi: Giacometti Osvaldo, De Cillia Antonio, Raber Giuseppe di GB., Polzot Damiano, Vidali Eugenio, cav. Brunetti Matteo, Clama Lazzaro, Morassi G. Batta.

Supplenti: Schiavi Girolamo, Del Moro Marco; Tomat Luigi; Mazzolini Cristoforo; per i fabbricati effettivi: Marchi Giuseppe, Fabris Giovanni.

Supplenti: Cortolezzis Giovanni.

Da AMPEZZO

Precipita dal terzo piano e muore sfracellato

Ci scrivono in data 23:

Una grave disgrazia è questa notte avvenuta qui destando penosa impressione e portando la costernazione in una famiglia.

L'affittavolo Beltrame Venier fu Odorico d'anni 55, addetto ai possedimenti che tiene in Orgnano il sig. Enrico Martina sotto ispettore forestale ai lavori di rimboschimento in questo distretto) ieri giunse ad Ampezzo per pagare gli affitti e conferire col suo principale.

Sbrigate che ebbe le sue faccende, alla sera, verso le ore 10, recossi a dormire in una stanza situata al terzo piano nel locale ove ha la sede l'ufficio forestale dei suddetti lavori, quando, durante la notte, non si sa come, nè per qual motivo, essendosi affacciato alla finestra e perduto l'equilibrio precipitò a capofitto sul ciottolato della sottostante corte, ove al mattino d'oggi venne trovato dagli innorriditi vicinanti morto stecchito col cranio orribilmente sfracellato.

Avvertite subitamente le autorità, queste si recarono sul luogo verso le ore 6 per le constatazioni di legge.

Venne poscia ordinato il trasporto del cadavere alla camera mortuaria del Cimitero comunale, e tosto informata la famiglia della orrenda disgrazia. Il disgraziato lascia la moglie e sette figli.

Il caso raccapricciante ha destato in paese una enorme impressione: molte sono le ipotesi, e più disparate le supposizioni sulle cause che determinarono la disgrazia.

Quella del suicidio però viene totalmente esclusa essendo il morto persona che se la passava relativamente bene e che godeva la stima e la fiducia dei suoi principali.

Da PAULARO

Funebri

Ci scrivono in data 24:

Sabato 22 scorso seguirono colà i funebri della moglie del Segretario Comunale di quel Comune, sig. Benella.

Lascia il marito e tre figli, non aveva che 26 anni, era tormentata da lunga e terribile malattia. La sua condizione e quella della famiglia così gravemente colpita hanno suscitato il compianto di quanti la conoscevano.

Al marito desolato le nostre condoglianze vive e sincere.

DALLA STAZIONE PER LA CARNIA

Uno scontro ferroviario miracolosamente evitato

Ci scrivono in data 24:

Ieri sera verso le otto per poco non avvenne a questa stazione un grave disastro ferroviario.

Su di un binario era fermo il treno viaggiatori proveniente da Pontebba e che arriva ad Udine alle 21.25. Contemporaneamente giungeva il treno proveniente da Udine.

Il manovratore, che pare fosse ubbriaco, con un falso scambio fece entrare quest'ultimo treno nel binario ove si trovava il primo.

La guardia eccentrica Mainardis, accortasi dell'imminenza del terribile pericolo, con mirabile prontezza si affrettò a fare i segnali di allarme agitando la bandiera rossa.

Il macchinista diede il controvapore e riuscì ad arrestare il convoglio a soli venti metri di distanza dal treno.

Alle grida di allarme, i viaggiatori spaventati si slanciarono fuori dai treni con grande panico. Per fortuna non si ebbero a lamentare disgrazie.

Leggere in IV pagina

UN TIPO DI DONNA

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 25 luglio ore 8 — Termometro 19.6
Minima aperto notte 14.2 — Barometro 750
Stato atmosferico: bello — Vento: N.
Pressione: crescente — Ieri: vario
Temperatura massima: 22.2 — Minima 16.4
Media: 20.52 — Acqua caduta ml. 2

Si attende un ministro

Ai primi giorni del prossimo mese di agosto S. E. Morelli-Gualtierotti, ministro delle Poste e dei Telegrafi, verrà nella nostra Provincia.

A Udine S. E. non si fermerà che di passaggio per la stazione per proseguire poi fino alla stazione del Fella e quindi andrà a Tolmezzo.

In Carnia si fermerà due giorni e visiterà quegli importanti impianti telefonici.

Il ministro farà un'escurzione in Cadore, ma poi ritornerà in Friuli per ispezionare i lavori del ponte di Pinzano e la Galleria del Cellina.

S. E. Morelli-Gualtierotti sarà accompagnato dall'on. Gregorio Valle e da altri deputati e dal suo segretario generale.

Prescrizione triennale dei libretti

Il Ministro delle Poste e dei Telegrafi ci comunica:

Col giorno 3 agosto p. v. andrà in vigore la disposizione contenuta nell'articolo 1° (capoverso) della legge 3 luglio 1902, N. 280, la quale stabilì che tutte le somme non superiori a L. 1, inscritte nei libretti di risparmio sui quali da tre anni, non siano state eseguite operazioni di deposito o di rimborso, nè siano stati presentati per l'annuale verificazione, vengano senz'altro, dichiarate prescritte, e devolute alla Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia e l'invalidità degli operai.

In virtù di tale disposizione, dalla data suddetta le somme di cui si tratta, non potranno più essere rimbersate.

Quei librettisti che non intendessero rinnunciare a ciò che loro spetta, dovranno provvedere prima del 3 agosto p. v. per la interruzione della prescrizione, sia eseguendo sui libretti operazioni di deposito o di rimborso, sia inviando i libretti stessi al Ministero per la verificazione annuale e per l'inscrizione degli interessi maturati.

Camera di commercio

Servizio radiotelegrafico pel piroscafo « Sicilia »

Dalle ore zero del giorno 25 luglio 1905 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo *Sicilia* della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Capo Sperone.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Un romanzetto prosaicamente sfumato in Questura

E' proprio vero il detto popolare che « amor no l'è brud di verzis ».

Un'avvenente sartina diciassettenne innamoratasi perdutamente di un giovanotto della città, acconsentì a fuggire con lui e già tutto aveva predisposto d'accordo col suo innamorato per spiccare il volo.

Ma la vigile madre, tarpò l'ali ai due colombi e si recò in Questura ove a *lui* sarà fatto presente che il codice vieta il ratto anche se consenziente e a *lei* si ricorderanno i doveri di figlia ossequiosa ai voleri della mamma.

A diciasette anni si può aspettare ancora un poco finchè sia giunta l'ora delle faci d'Imene!

Di nuovo l'eredità Adami

Torna a galla la questione puramente privata e che dovrebbe avere pel pubblico ben poco interesse per la eredità del sacerdote Adami.

Pare ora che la Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari risiedente in Roma abbia dato torto al rettore di questo Seminario mons. Pelizzo che sarebbe stato condannato a pagare 3000 lire all'Adami.

"Albergo Roma,"

Questa sera alle ore 9 (21) avrà luogo il solito *Concerto istrumentale*, diretto dal sig. Rambaldo Marcotti.

Programma:

1. ZANNONI: Marcia *Circolo Verdi*
2. VERDI: Terzetto-quartetto atto IV *Trovatore*
3. BELLINI: Souvenir nell'op. *Puritani*
4. THOMAS: Valzer *Confidenze*
5. DONIZZETTI: Portpouri nell'opera *Favorita*
6. BALLERON: Mazurka *Rieuse*

Piccolo fallimento di Trovant Riccardo negoziante in biciclette in Latisana ad istanza della ditta Roveda e C.i di Milano creditrice di L. 150. Rimessa la pratica al Pretore di Latisana e nominato a Commissario Giudiziale Marcè dott. Gio. Batta di Udine.

L'arresto di un minorenne. Dal rapporto mattinale della P. S. togliamo:

Alle ore 20 di ieri sera in via della Posta, da questi agenti venne arrestato per misure di P. S. il minorenne discolo, incorreggibile, prepotente ed attaccabrighe Giovanni Milani fu Marco d'anni 15 e mezzo senza mestiere, da Udine abitante nella frazione di Chiavris.

VOCI DEL PUBBLICO

A proposito delle feste d'agosto

Come stanno le cose

Signor Direttore,

A rettifica di quanto dice il *Gazzettino* per scagionare la Giunta se in agosto non si daranno spettacoli, cercando di buttar la colpa sulle società cittadine che altra volta li diedero o che potrebbero darli, in primo luogo dirò che è proprio *dovere* della Giunta di pensare all'organizzazione degli spettacoli d'agosto come fecero sempre le giunte *liberali*, che a tempo utile nominavano una commissione, che era sempre presieduta dall'assessore del rispettivo referato. Furono le giunte *radico socialiste* che se ne lavarono le mani, riducendo la somma stanziata alla miseria di L. 6000. Il pubblico, in quanto a spettacoli è divenuto esigente, non vuol veder correre i soliti *brocchi*; orbene come si potrà pretendere di allestire belle corse, di avere in concorso ottimi cavalli, con premi meschini? E' naturale che con le esigenze del pubblico da una parte, e con i pochi *mezzi* dall'altra nessuna società si sia fatta avanti. E la Giunta perchè non ha pensato a tempo a convocarle?

Nel 1902 l'Unione ciclistica si assunse gli spettacoli d'agosto, ma pare che ne abbia avuto abbastanza.

Nel 1903, la felice epoca della nostra gloriosa esposizione, si ebbero magnifici spettacoli, ma la commissione, nominata dal Comitato dell'Esposizione, disponeva di una grossa somma.

L'anno decorso il « Sodalizio della stampa » fece molto, anche troppo, ma tutti sanno quale fu l'esito finanziario veramente disastroso e quante e quali furono le critiche del pubblico.

Orbene dopo ciò, è naturale che nessuna società si periti da sola ad assumersi gli spettacoli d'agosto. Parecchie società riunite, valendosi delle loro aderenze, e mettendo in comune le loro forze morali, potrebbero far qualche cosa, ed a questo appunto avrebbe dovuto pensar prima la Giunta, e non stare lì con le mani in mano ad attendere che qualcuno si muovesse. A proposito, mi consta per vero che la Camera del Lavoro per ben due volte le ha presentato un programma e fatto proposte per assumersi le feste d'agosto. Perchè la Giunta lo ha respinto?

Queste trattative potrebbero, d'altra parte, aver determinato altri a non farsi avanti, per non attraversare l'opera della Camera del lavoro.

Mi si permetta ancora una osservazione. Se al pubblico piace di divertirsi se agli Esercenti interessa il concorso di forestieri, questo deve interessare anche alla Giunta, come esercente del dazio consumo. Essa dovrebbe riflettere che più gente viene in città e più aumentano gl'introiti sui dazi.

Rammenti gli enormi incassi su questo cespite nell'agosto e settembre del 1903. Ma a questo ora non si pensa a palazzo Contareno, perchè lassù dispiace dirlo, nell'epoca che corre, si fa più politica che amministrazione.

Un esercente

Ben detto tutto egregio esercente; ma ci pare inutile ogni reclamo. Imperocchè il signor sindaco è in troppe facende affaccendato, per potersi occupare di queste bazzecole, e l'assessore delegato è troppo occupato a darsi dell' importanza.

La gomma pei cani e il ferro pei cristiani

Egr. Sig. Direttore,

Chi mi conosce sa com'io sono appassionato pei cani, ma che questi sieno trattati meglio degli umani è una cosa che dà ai nervi di quanti hanno buon cuore.

Difatti la carrozzella del accalappiacani ha le ruote con le gomme mentre quelle pel trasporto dalle rispettive abitazioni all'Ospitale degli ammalati, per quanto sieno gravi, sono in ferro e sia pel sistema dei nostri selciati sia per lo stato pessimo nel quale si trovano quegli infelici che hanno la sfortuna di tale trasporto arrivano al pio luogo talmente abbattuti da far pietà.

Nell'Ospitale vi è pure una carrozzella con gomme ma questa serve pel trasporto interno degli ammalati alla sala delle operazioni, e questa fu una sol volta adoperata in città e cioè pel disgraziato ing. Merlo.

Parmi che la cosa meriti d'essere presa in considerazione ed io le sarò grato di veder su ciò qualcosa sul di Lei pregiato giornale.

Udine, 24 luglio 1905.

Dev.mo *Zanella*

E il campo di Tiro?

Egregio Signor Direttore,

Più d'un anno è passato dacchè fu ordinata la chiusura del nostro campo di tiro, perchè ritenuto pericoloso.

Ebbene il poligono funzionava da 10 anni, e non una sola disgrazia era accaduta in tal non breve periodo di tempo, da giustificare la superiore disposizione.

Vi fu, è vero, chi si prese la cura di sporgere la voce allarmante di sfuggita di proiettili, — e ciò potrà essere vero, — ma tali eventualità, adoperando il fucile 1891, possono verificarsi anche in campi di tiro molto più ben costituiti del nostro e per cause balistiche che trovo inutile citare.

Ad ogni modo io domando perchè dopo un trascorso di oltre un anno, nulla si è fatto per mettere il poligono in stato da poter servirsene?

Mi consta che progetti ne furono compilati, ma forse per le solite lungaggini burocratiche, tutto è di là da venire.

Si può tanto a lungo sospendere il funzionamento di una Società che conta più di 600 soci, senza andar incontro al grave pericolo del suo scioglimento?

Provvedano dunque senza ulteriori ritardi coloro cui spetta provvedere come del caso, e la stampa cittadina cui deve stare a cuore la vita di istituzioni, che come a quella del *tiro a segno*, si connette la difesa del Paese, sia larga del suo appoggio.

Udine, 23 luglio 1905.

Un socio.

La Presidenza del tiro a segno ha fatto tutto il possibile per affrettare la riforma del campo di tiro; ma la feroce burocrazia del nostro bel paese richiede un tempo infinito per le pratiche lunghe ed inutili. Neanche fra i mandarini cerimoniosi della Cina si pretendono tante pratiche emarginate ed inutili, quando non sono (e lo sono spesso) ridicole.

La burocrazia complicata, arruffata, diffidente guasta un'infinità d'iniziative feconde, con l'impassibilità d'una macchina stritolatrice.

Ancora le feste del Redentore

Ci scrivono:

Onor. Direz. del «Giornale di Udine»

Il Comitato dei festeggiamenti pubblici di beneficenza nel giorno del Redentore prega vivamente codesta spett. Direzione a voler rettificare l'articolo, ieri comparso, riguardante la illuminazione a premio, nel modo seguente:

Il Comitato dei festeggiamenti pubblici di beneficenza nel giorno del Redentore dichiara di non aver in qualsiasi modo *trasgredito* il deliberato della Giuria per i concorrenti a premio per la illuminazione e diede perciò al Pedrioni Mario il II. premio (L. 30) ed il III. premio al De Campo Attilio (L. 20); menzione onorevole a titolo di incoraggiamento al Carlevaris Leone e a Valle Giovanni.

Rimasto al Comitato il primo premio (L. 50) questo stabilì di dividerle fra i concorrenti a titolo di *gratificazione* nel modo seguente: L. 10 al Pedrioni, L. 10 al De Campo, L. 15 a Carlevaris e L. 15 al Valle.

E ciò tanto per mettere le cose a posto.

Ringraziando codesta on. Direzione del benevolo appoggio avuto per il passato e per quest'ultimo disturbo, coglie l'occasione per professarsi obbligatissimo

p. *Il Comitato*
Il Presidente Italico Piva

STELLONCINI DI CRONACA

I giovani

Nell'effemeride *La Gioventù Socialista* che si pubblica a Roma, e precisamente nel numero del 15 luglio scorso, è comparsa una lettera da Udine sul « Sul Circolo Costituzionale Giovanile » In questa lettera si dicono parecchie cose false.

Il « Circolo Costituzionale Giovanile » sorse in Udine, nella primavera di quest'anno ad opera di un gruppo di giovani, i quali vollero unire in un solo fascio molti loro compagni con un programma di vero progresso e con salda ed immutabile fede nella Monarchia che rese la patria libera ed una.

Il Circolo giovanile entrò nel campo con l'antica ed onorata bandiera che sventolò sui campi di battaglia per la redenzione e che è il simbolo della indipendenza e della libertà della nazione.

Il Circolo poi ha lo scopo di preparare la gioventù ad entrare nelle lotte politiche senza incertezze, senza esitazioni e senza paure e di portare nella vita pubblica quel soffio di entusiasmo per la patria, senza del quale le lotte politiche diventano misere competizioni personali.

Tanto abbiamo voluto dire, non perchè valesse la pena di smentire la prosa contorta del diario sovversivo romano, ma per stabilire la verità delle cose sopra un'accolta di giovani liberi che non sono disposti a lasciarsi turlupinare dai tribuni e intendono pensare con la loro testa e accendersi per le belle cose e grandi, non per battere le mani ai mediocri uomini, che fanno i sovversivi collo scopo di attirare l'attenzione del pubblico.

Ma il pubblico, dopo un po' d'attenzione, avendoli visti così inferiori alla aspettativa, non vi abbada più.

Cronaca d'arte

Nello studio di Cecilio di Prampero

Di quest'artista veneziano, uscito dalla illustre famiglia friulana, abbiamo altra volta parlato. Egli eccelle nei ristauri di antichi lavori insigni e nelle imitazioni preraffaellite per le quali si rese in arte famoso. Ha qui fatto rivivere un affresco dell'Alessi, classico pittore nostro, sul palazzo del conte Ottaviano di Prampero: e ha eseguito alcuni ritratti nei quali rivela le sue belle e forti qualità.

Ieri il suo studio (Albergo Italia) fu visitato da monsignor Zamburlini, arcivescovo di Udine, da parecchie signore e signori, invitati a vedere il ritratto di Pio Decimo, eseguito per commissione del Pontefice che ha posato davanti all'artista in Vaticano. Ci fu detto che monsignor Zamburlini, grande vecchio amico del Pontefice, ha esclamato vedendo la figura serena e veneranda: è somigliantissimo! E si congratulò vivamente col pittore.

Il quadro è parso, in vero, anche a noi di rilevante valore, sia per la somiglianza (il che è veramente importante nei ritratti), sia per la sapiente armonia dei colori.

Abbiamo visto poi il ritratto della signora Breili-Petrosini; è lavoro sul genere del Wistler; bella e vigorosa pittura, che fa veramente onore all'artista. La persona elegante ed espressiva è resa con tocco sicuro, senza artificio in un quadro armonico e delizioso.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

UN OMICIDIO PRETERINTENZIONALE nel Würtemberg

Oggi continua il processo contro Giacomo Della Donna accusato d'omicidio oltre l'intenzione in persona di Dorigo Giovanni commesso ad Aalen nel Würtemberg.

Nel pomeriggio si avrà il verdetto.

DOPO IL CONVEGNO

Berlino, 24. — In questi circoli si dichiara che fu lo Zar che invitò Guglielmo al convegno, non questi il Sovrano russo. Si smentisce poi che Guglielmo voglia porre ostacoli alla pace; egli, invece, secondo le informazioni ufficiose, la desidera vivamente.

Infine, contrariamente a quanto si dice, Guglielmo favorirebbe le riforme in Russia.

Parigi, 24. — L'autorevole *Temps* registra con linguaggio pacato l'incontro del Baltico. Dice che i rapporti della Russia, alleata dalla Francia, con la Germania sono dello stesso genere e d'importanza di quelli tra la Francia e l'Inghilterra. Nè gli uni nè gli altri scemano il valore dell'alleanza franco-russa.

IL SUICIDIO D'UN ALIENATO

Venezia 24. — Stamane all'alba, nel manicomio di San Servilio, l'alienato Giovanni Tagliapietra, di 40 anni, approfittando del passaggio d'un gruppo d'uomini da una sala all'altra, eluse la vigilanza degli infermieri e si gettò dalla finestra, rimanendo sfracellato sulla riva d'approdo. Fu aperta un'inchiesta per assodare le responsabilità.

Zuffa tra muratori cattolici e socialisti

Bologna, 24. — Stamane si azzuffarono i muratori della Lega cattolica con gli appartenenti alla Camera del lavoro. Un socialista rimase ferito. I carabinieri intervenuti procedettero a vari arresti. Come protesta contro la Lega cattolica tutti i muratori socialisti scioperarono.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Nella sua villa in Reggio Emilia è morto oggi, dopo lunga e penosa malattia il

Comm. ing. Prospero Ottavi
d'anni 67

La moglie Giuseppina Torlai, il figlio cav. ing. Roberto, la figlia Lavinia contessa Brazzà, il Genero, la nuora e i nipotini ne danno il triste annuncio.

Reggio Emilia, 24 luglio 1905.

Tenga luogo la presente di partecipazione personale.

All'egregio cav. ing. Roberto Ottavi e alla sua famiglia le più vive condoglianze per il grave lutto che lo ha colpito.

COMUNICATO

M' interessa di rendere pubblica la seguente dichiarazione rilasciatami dai sottoscritti signori:

DICHIARAZIONE

« Noi sottoscritti, incaricati dal sig. Ugo Cragnolini di Artegna, in seguito alla scenata avvenuta sabato sera al di fuori del Caffè Corazza, fra lui e il sig. Emilio Galanda di Udine, di chiedere a quest'ultimo conto delle offese, avendo avuto per risposta dallo stesso sig. Galanda che, essendovi stato scambio reciproco e pareggiato di ingiurie e di percosse, riteneva così risolta ogni vertenza, credono con ciò esaurito il mandato loro affidato dal signor Ugo Cragnolini che ringraziano e di cui dichiarano la correttezza con cui cercò di ottenere una giusta riparazione qualsiasi alle ricevute offese.

Luciano Nimis — Nino Tenca ».

Dopo di che non mi resta che sottoscrivermi *Ugo Cragnolini.*

COMUNICATO

A proposito di quanto scrive oggi il *Gazzettino* sugli Spettacoli di Settembre, la presidenza dell' Unione Esercenti tiene a dichiarare che non fu la Giunta ad interpellarla per vedere se essa avesse potuto farsi organizzatrice delle Feste, bensì l'Unione stessa nella seduta del 20 corr. decise di dirigere all'on. Giunta una lettera in cui si dichiarava pronta a concedere l'appoggio di tutta la sua operosità per la buona riuscita delle feste, *da qualunque fonte esse venissero iniziate.*

Tanto per la regola onde non si ripetesse che come l'anno decorso l'Intervento dell' Unione esercenti venisse alla fine messo da parte.

Udine, 24 luglio 1905

La Presidenza

Avviso d'asta

In Cividale, il giorno 1. agosto 1905, ore 8 ant. seguirà la vendita di tutte le merci (manifatture cotoni, ritorti filati ecc.) esistenti nel negozio del fallito Biasizzo Valentino, Borgo Ponte N. 21.

Il Curatore *avv. Guido Ballini*

Giornale di Udine (40)

UN TIPO DI DONNA

ROMANZO

(Dal francese per U. d. C.)

Ma apprendendo che Ugo non aveva lume, ella pensò che poteva arrestarlo, dando tempo a Marcella di salvarsi. Allora battè alla porta quasi nascosta da un mobiletto che separava la sua camera da quello di Paolo, e disse:

— Eccolo! ecco Ugo!... correte presto... io vado a fermarlo!...

E senza pensare ch'era in camicia, i piedi nudi, i capelli disfatti sulle spalle, si slanciò all'incontro di Montmir.

Ella aveva contato che l'oscurità gli impedirebbe di salire presto, ma nell'istante in cui usciva dalla sua camera, lo intese aprire la porta del vestibolo. Ed in quell'istesso momento, la porta di Paolo s'aprì anche, ed egli mormorò affannato:

— Non è uscita.... mette il suo accappatoio:

Ugo che entrava, intese il sussurrio. Domandò:

— Chi è là?...

Maria sentì che bisognava parlare. Rispose, la gola serrata, la voce rauca:

— Sono io....

— Egli disse: buona sera!... Ella comprese che girava a sinistra, andando nella sua camera.

E facendo quel movimento, accese un zolfanello che aveva trovato, alzò la fiamma in aria un momento mentre nessuno se l'aspettava, ed accese una candela posta sopra una tavolino a portata della sua mano.

Nell'oscurità, Paolo non orientandosi bene aveva manovrato in modo che si trovava al presente dinanzi la camera della marchesa Marcella che aveva traversato il vestibolo ed era giunta quasi esattamente in faccia della porta della sua camera. Ella era vestita d'accappatoio di lana verde, aveva delle pantofole di pelle bianca, ed i suoi capelli pendevano in una grossa treccia legata da un nastro. La marchesa era in camicia, i piedi nudi, i capelli disfatti, e Paolo, poco più vestito, aveva anche lui i piedi nudi.

Montmir vedendoli, restò un istante stupito senza nulla dire, non spiegandosi che cosa facessero là. Poi, il loro affannoso imbarazzo lo colpì. La lettera anonima obliata gli ritornò allo spirito, nello stesso tempo che mille altri dettagli. Guardò suo fratello con rancore, e rivolgendosi verso la marchesa, la coprì d'uno sguardo di profondo disgusto:

— Oh! disse — io non mi attendevo questo!

Maria, fino a quel momento preoccupata di Marcella, comprese quello che passava in lui. Allora indignata, gridò:

— Ah! che credete voi dunque?

Ma Ugo s'era avveduto di sua moglie, e non sentiva più nulla. Egli corse e la prese nelle sue braccia dicendo:

— Che cosa fai qui, mia cara?

La sua voce era sì tenera, il suo movimento sì appassionato e carezzevole, che la signora d'Arroy che s'avanzava per parlare, s'arrestò.

Per salvare la sua riputazione di già sfiorata, ella doveva spezzare la vita del solo uomo che aveva amato e che amava ancora. Se Marcella fosse stata solamente in gioco, ella avrebbe gridato la verità con tutta la forza, ma c'era Paolo! Paolo che pochi giorni addietro Montmir aveva detto di amare più d'ogni cosa al mondo.

Allora ella si tacque, ed un segno fece comprendere alla giovane, ch'era rimasta interdetta, ch'ella non l'avrebbe accusata. E come Ugo domandava, malcontento di vedere Marcella mischiata nella ripugnante istoria:

— Perchè sei là?

Ella rispose, con l'aria ingenua:

— Ma... perchè ho inteso del rumore... ed altresì la vostra voce...

Egli domandò, vedendola vestita:

— Tu non eri dunque a letto?

— No... m'ero rialzata, non poteva dormire...

Senza neppure guardare suo fratello nè la signora d'Arroy, egli spinse Marcella nella sua camera e rientrò dietro a lei.

In quel momento la porta di Pourville si aprì senza rumore, mentre la porta della zia Clara si spalancava fortemente. Ella comparve, anch'ella in costume assai semplice, e disse, tutta furiosa:

— Tu, tu sei un mascalzone, un vigliacco!

E voi, mia povera piccola Mariuccia, voi siete folle!...

XIV

All'indomani, la signora d'Arroy che per il solito stava nel salone aspettando i suoi ospiti prima di colazione, non discese che quando il secondo colpo di campana era suonato.

Ella aveva una cera sì disfatta che suo marito stupito le domandò:

— Soffrite, mia cara? Voi siete palliduccia!

Ella disse:

— Ma no... no.. affatto!

E sotto il cattivo sguardo di Ugo che sentiva posto su essa, il suo viso divenne sì rosso che madama d'Argonne gridò ridendo:

— Ah, pallida!... è singolare... bastò dire: pallida, perchè divenisse rossa come un fiore di geranio.

La zia Clara disse, guardando attentamente la signora Montmir:

— Marcella è fresca come una rosa questa mattina!

E colla sua voce divenuta un poco dura e che inquietò il piccolo Paolo, perchè era la voce dei giorni di battaglia, aggiunse:

— Ella ha dormito meglio di Mariuccia, questo è certo!

La signora d'Argonne disse gaiamente:

— Siamo noi che non dobbiamo essere freschi! siamo rientrati alle sei del mattino! era così bello!

Avete avuto torto di partire, signor Montmir!

E volgendosi verso la marchesa:

— Figuratevi che ci ha lasciati...

— Ah! fece machinalmente la marchesa.

— Sì... ci ha lasciati per ritornarsene col signor di Iusoy.... Com'è stato gentile non è vero?

(*Continua*)